

INTESASANPAOLO SPECULA SULLA CRISI PER RIDURRE IL COSTO DEL LAVORO

La proposta di IntesaSanpaolo di procedere a nuove assunzioni con salario d'ingresso per giovani e cassaintegrati è stupefacente.

Parliamo di un'azienda che, utilizzando il Fondo Esuberi in modo disinvolto, ha mandato via circa novemila lavoratori in tre anni, in minima parte sostituiti con assunzioni di apprendisti.

Questo ha creato una carenza strutturale di organico in filiali ed uffici, peggiorando la qualità del servizio alla clientela.

La conferma di questo viene anche dagli arretrati di operazioni che si stanno accumulando ("picchi di lavoro") e che, ancora in questi giorni, vengono "dirottati" in Romania.

E' un'azienda che, violando un accordo sindacale, vuole vendere 400 lavoratori alla statunitense State Street.

Che non ha ancora effettuato l'assunzione di 550 apprendisti, come previsto dall'accordo sull'ultimo Fondo Esuberi.

Che ha centinaia di lavoratori a tempo determinato che attendono di conoscere il loro destino e chiedono di essere confermati.

E' inaccettabile che oggi questa azienda avanzi simili proposte, dandosi anche una patente "sociale", come ha cercato di far credere un incredibile comunicato della Fabi.

Quello che sta facendo questa azienda è speculare sulla crisi occupazionale per ridurre il costo del lavoro. Se questo è l'obiettivo, suggeriamo un sistema più efficace e sicuro: ridurre gli scandalosi premi del top management.

Segreteria Nazionale Cub-Sallca

13-1-2010

C.U.B.-S.A.L.L.C.A. *Credito e Assicurazioni*

www.sallcacub.org

sallca.cub@sallcacub.org

Sede Operativa: Torino - Corso Marconi 34; tel. 011/655454; fax 011/6680433